

Smog ! e la prevenzione ?

E' evidente che la prevenzione non fa parte della cultura dei nostri amministratori (fatte salve le debite eccezioni). L'Accordo di Comuni e Province con la Regione per la qualità dell'aria nell'inverno 2007/08 e la conseguente Ordinanza comunale di Bologna non si differenziano sostanzialmente dai precedenti atti del 2006/07; eppure l'inquinamento atmosferico a Bologna e Provincia del 2006/07 si era aggravato rispetto all'anno precedente. Questo ultimo dato a tutt'oggi inspiegabilmente non è stato ancora reso pubblico da Comune e Provincia; lo stesso va detto per la Valutazione sanitaria 2006/07, circa i morti e ricoveri attribuibili all'inquinamento atmosferico e quindi definiti "evitabili".

Solitamente gli organi di governo attendono il verificarsi di condizioni meteorologiche sfavorevoli, che espongono la comunità a elevate concentrazioni di inquinanti (non solo polveri ma anche biossido di azoto in progressivo aumento), ben oltre i limiti fissati dalle norme nazionali ed europee; solo a questo punto riconoscono pubblicamente l'inefficacia dei provvedimenti adottati, come era facilmente prevedibile. Il non avere pubblicizzato che tali provvedimenti avrebbero avuto scarsa incidenza sull'entità dell'inquinamento e che il loro obiettivo era sostanzialmente quello di promuovere nuovi stili di mobilità sostenibile, ha dato l'occasione a molti per sostenere inutile qualsiasi restrizione al traffico motorizzato, dal momento che in tal modo l'inquinamento dell'aria non viene ridotto.

Le istituzioni prendono allora in considerazione azioni più restrittive, anche sulla spinta dell'opinione pubblica allarmata per i dati pubblicati dagli organi di informazione, per affrontare una situazione percepita dai cittadini "di emergenza".

Fa piacere vedere che Paolo Natali, Presidente della Commissione comunale Territorio e Ambiente, ha riconosciuto l'assurdità del blocco del traffico al giovedì solo dal prossimo 7 gennaio, proponendone quindi l'attuazione da subito; è una delle proposte che avevo avanzato in un mio articolo pubblicato il 4 ottobre da Il Domani di Bologna (Smog, servono nuove misure). Ma per la stessa ragione dovrebbe essere anticipato anche il divieto alla circolazione dal lunedì al venerdì dei Diesel EURO 2, che secondo l'Ordinanza comunale decorre parimenti solo dal 7 gennaio. Inoltre, se si procedesse all'aggiornamento dell'Ordinanza comunale, non si capisce perché non dovrebbe essere prescritto "lo spegnimento dei motori dei veicoli fermi non per dinamiche del traffico", come previsto dall'Accordo regionale.

Non è da sottovalutare la proposta del Consigliere Regionale Ugo Mazza, per un'ordinanza regionale "contingibile e urgente" del Presidente della Giunta, la cui adozione avrebbe carattere di legittimità almeno per quanto riguarda l'urgenza del provvedere alla protezione della salute collettiva. Forse qualche dubbio vi sarebbe circa "la contingibilità", che dovrebbe essere sostenuta dalla non prevedibilità (!!) dell'attuale situazione. L'Ordinanza regionale potrebbe essere motivata, circa l'urgenza del provvedere, dai dati della Valutazione sanitaria 2006 di Bologna e Provincia (non so se analoghe valutazioni siano state fatte dalle altre Province), quella appunto che non risulta ancora essere stata resa pubblica, come già detto.

L'Ordinanza regionale, limitata nel tempo, dovrebbe tuttavia avere anche l'effetto di indurre quei provvedimenti restrittivi del traffico, abbastanza ovvii ma con effetti permanenti e non temporanei, che avevo appunto indicato nel mio citato articolo del 4 ottobre limitatamente al Comune di Bologna, ma attuabili in qualsiasi altro grande Comune della Regione: riduzione dei permessi di accesso alle ZTL; ampliamento o nuove zone a traffico limitato; aree di

totale pedonalizzazione; estensione e praticabilità delle piste ciclabili.

Conciliare interessi di salute e interessi economici è sempre stato storicamente difficile; ma è poi vero che questi ultimi sarebbero seriamente compromessi qualora la mobilità cittadina fosse disciplinata tenendo conto di entrambi? Per contro, il privilegiare gli interessi economici, come ha fatto il PGTU di Bologna, mette sicuramente a rischio la salute della comunità.

Allorché si illustra la difficoltà ad affrontare con efficacia l'inquinamento atmosferico, si precisa, giustamente, il suo carattere di fenomeno di "area vasta, per cui sarebbero inutili in quanto inefficaci, come per altri fenomeni di pari dimensione, le azioni a dimensione locale.

Vale la pena ricordare che prestigiosi organismi internazionali, politici e scientifici, impegnati ad affrontare problemi a dimensione planetaria, hanno lanciato lo slogan "Pensare globalmente per agire localmente".

Antonio Faggioli

Bologna, 27 Novembre 2007